



lavoro emergere

di Nicoletta Spolini

Sarà perché il mondo cambia, e le professioni pure, o perché le donne sono più preparate, ma ci sono mestieri sempre più femminili. Dove abbiamo ottime chance di carriera. Questi tre, per esempio.

i posti dove arrivi al top

C'erano una volta alcune professioni che erano monopolio degli uomini. Ora non più. Anzi, siamo al sorpasso. Qui parliamo del mestiere del controller, del revisore contabile e (nel riquadro sotto) del direttore risorse umane: le donne sono in maggioranza, hanno le giuste doti per farcela e ottime possibilità di carriera.

> REVISORE CONTABILE

«Qui in azienda assumiamo ogni anno circa 400 revisori, neolaureati in Economia, e le donne sono ormai il 50 per cento. Dieci anni fa erano il 30». Lo dice Lia Turri, partner di Price Waterhouse Cooper (revisione e consulenza).

Ma cosa fa esattamente un revisore? Fa l'analisi del bilancio di una società e dà un giudizio. «Lo sviluppo di carriera può essere abbastanza rapido e prevede il passaggio da assistente a

revisore senior, da manager a senior manager fino a partner. Il problema di questo mestiere è che, più si cresce con le responsabilità, più aumentano le dimissioni delle donne. Il motivo? I ritmi di lavoro e l'esigenza di frequenti trasferte... Per questo la nostra società ha creato il progetto "donne in Price": cerchiamo di trattenerle con un programma di flessibilità e di coaching». Per candidarsi, www.pwc.com

> CONTROLLER

«Era un "raccoltore di numeri", ma ora il controller è diventato una sorta di braccio destro del capo d'azienda», dice San-

dro Sereni, senior partner di Mps (executive search).

Come mai? «Fa i budget, pianifica entrate e uscite, monitora nel corso dell'anno lo scarto dalle previsioni e studia manovre correttive. Oggi circa il 60 per cento dei controller è donna, forse perché la "nuova versione" del professionista ha spiccate doti relazionali e deve essere accattivante nel trasformare i numeri in info utili per prendere decisioni. A questa professione si accede con una laurea in Economia o Ingegneria Gestionale e dopo 5 anni si può arrivare a una retribuzione lorda annua di 50mila euro». Per candidarsi, andate su www.mpsitalia.net

E in campo umanistico...

Non sono solo le professioni tecniche a essere diventate femminili. «Nelle risorse umane, gli uomini fino a fine anni '80 erano il 70 per cento e la quasi totalità se si trattava di relazioni sindacali: ora invece le donne sono la maggioranza», dice Paolo Citterio, presidente di Gidp (Gruppo Direttori del Personale). «La via ideale per accedere al mestiere è una laurea in Scienza della Formazione o dell'Educazione. Con una laurea più generica, invece, bisogna frequentare un master o un corso di specializzazione».